



## LA POSTA DEI LETTORI

IL SALONE DEI FRINGILLIDI – Ritorno a Paola di Renzo Esuperanzi



Undici anni fa ero stato coinvolto da Bruno Zamagni per un giudizio al Sud, in una mostra che nei metodi organizzativi e nei contenuti doveva ricordare “Fringillia”. Era stata una bellissima esperienza, dato che lì avevo conosciuto Roberto Aita, Francesco Lanzillotta, Franco Sessa, Domenico Simonelli e Massimo Natale. Non solo, alla mostra avevo avuto la possibilità di osservare uccelli che non ero abituato a vedere esposti e la cosa mi aveva entusiasmato non poco. Più di tutto mi era piaciuto il clima di amicizia e di festa che si respirava e proprio per non rinunciarvi, avevo partecipato come giudice anche alla seconda e terza edizione del salone. In ognuna delle mostre avevo visto qualcosa di nuovo ed interessante e di questo ho parlato ampiamente in diversi articoli che si riferiscono a quel periodo.

Quando ad inizio 2011, Roberto Aita mi ha contattato invitandomi ad andare a Paola per l’11° edizione del “Salone dei Fringillidi”, non me lo sono fatto ripetere due volte ed ho accettato subito, sia perché avrei goduto delle splendide bellezze naturali della Calabria, sia perché avrei viaggiato con i miei inseparabili amici Bruno Zamagni e Sergio Lucarini, sia perché avrei avuto l’opportunità di incontrare di nuovo quei bravi allevatori che avevo conosciuto nelle prime edizioni. Durante l’anno, più volte, mi sono sentito anche con Francesco Stuppello, che dell’organizzazione si è incaricato nella maniera più capillare possibile, curandosi sia degli sponsor, sia del catalogo, sia della premiazione, sia del programma, sia del regolamento, sia dei giudici.

I presupposti per una edizione di successo c’erano tutti e così in una bella mattina di inizio novembre siamo partiti alla volta della Calabria. Il viaggio, seppur lungo, ci è passato in un attimo, tanti sono stati gli argomenti dei quali abbiamo parlato. In effetti viaggiare con gli amici è una delle cose più belle che ci siano e gli argomenti di discussione non mancano mai. In questo caso poi, essendo da poco passata Fringillia, ed avendo come compagno di viaggio anche Gianni Ficeti, il dibattito tecnico ci ha accompagnato dalle



Marche, fino alla Lucania. Sì, solo fino a lì, perché giunti in Calabria, mi sono isolato completamente, per godermi un magnifico tramonto sul mare che sembrava non finire mai. Accolti da Aita e Lanzillotta, ci siamo sistemati in un piccolo albergo al centro di San Lucido. In realtà era una casa ristrutturata da poco, con una decina di stanzette disposte su più piani. Il vento temperato imperversava con forza per le strade e i vicoli ed in certi punti era difficile anche stare in piedi.

Dopo una bella cena a base di pesce, piena di aneddoti e di ricordi sulle prime edizioni, siamo andati tutti a dormire in attesa del giorno successivo. Il Vento continuava a tirare e nel centro storico del paesino tutto sbatteva e rotolava, per cui ho dormito veramente poco. Quando mi sono alzato era ancora notte, ma dopo aver visto il tramonto sul mare, non volevo perdermi l'alba, per cui ai primi bagliori, ho aperto la finestra e sono rimasto incantato. La casetta nella quale eravamo ospitati era a strapiombo sul mare e sotto il precipizio il vento alzava mulinelli d'acqua in ogni dove. Non smetterò mai di dire e ricordare quanto sia bella la natura della Calabria. Dato che ormai ero sveglio, ho chiamato anche Bruno che aveva dormito altrettanto poco ed insieme abbiamo preso la scalinata che dal centro del paese portava fino al mare. Abbiamo fatto una bellissima passeggiata e non fosse stato per Francesco Lanzillotta che era venuto a recuperareci, saremmo stati lì per ore a goderci il vento caldo e l'acqua limpida del mare.

La mostra era ospitata in una bella, curata e luminosissima palestra, che per metà alloggiava le cavalle e per l'altra metà era predisposta per il giudizio e per la mostra scambio. L'efficientissimo Stuppello era già alle prese con il computer ed i portagabbie erano frementi, per cui abbiamo cominciato subito a giudicare. Ognuno di noi aveva 2 portagabbie attenti e dinamici ed il giudizio è filato via estremamente liscio. Io ho giudicato gli spinus e i cardellini. Il giudizio è iniziato alle 9 per finire alle 14,30.

Tra i soggetti che ho giudicato c'erano una decina di negriti, una cinquantina di cardinalini, ma anche diversi pettonero e xanthogaster, nonché testanera in tutte le mutazioni. Tra questi, alcune femmine di cardinalino erano meravigliose e lo stesso dicasi per i pettonero. Quello che mi ha colpito di più però è stato un piccolo Negrito dal piumaggio luminoso, che canticchiava di continuo. Ovviamente, essendo sia bello che accattivante si è aggiudicato il trofeo messo in palio dal Club del Negrito. Quando sono passato a giudicare gli oltre 100 cardellini presenti, sono stato accerchiato dagli espositori, che hanno vissuto con passione, interesse e tanti quesiti, le vicende dei loro beniamini. Qui c'era ogni ben di Dio e tutte le mutazioni erano splendidamente rappresentate. La cosa interessante era che le mutazioni erano applicate sia sulla sottospecie maggiore, sia su quella minore. Tra gli altri ricordo un magnifico major ancestrale da 94 punti esposto da Michele Bruno, splendido sia per colori e disegno che per struttura e preparazione alla gabbia.

Finito il giudizio, ho fatto un giro tra gli oltre 500 soggetti esposti ed ho potuto vedere che tutti i Fringillidi erano presenti sia nella forma ancestrale, sia mutati. Tra l'altro, c'erano anche dei begli ibridi realizzati con le splendide varietà del Sud. Intanto la mostra scambio si stava popolando ed ho colto l'occasione per dare un'occhiata anche lì. Il giudizio non era finito da neanche 30 minuti e già Stuppello aveva i cataloghi fascicolati e rilegati, a dimostrazione di una efficienza encomiabile. Dopo aver mangiato un panino, accompagnati da Roberto Aita, abbiamo iniziato il nostro tour alla ricerca di acciughe piccanti e fichi secchi. Lo stesso è stato interrotto a fine pomeriggio, da un giretto in mostra per acquistare una coppia di canarini spagnoli dei quali mi era innamorato poco prima di lasciare l'esposizione.

La sera ci siamo ritrovati al ristorante insieme ad espositori ed organizzatori e lì si è sviluppata una vera e propria festa, culminata con il taglio della torta che sulla parte superiore aveva rappresentato il logo della manifestazione con tanto di Negrito e Cardellino. A forza di chiacchierare abbiamo fatto le ore piccole, ma mai tempo è stato speso meglio. Tornati in albergo, abbiamo bloccato l'insogna in metallo del medesimo in modo da non farla sbattere e stanchi ma appagati, siamo andati a dormire. Il Vento, fortissimo ed un po' più freddo del giorno prima, ha continuato a soffiare, ma quella notte ho dormito tranquillamente. Il mattino mi sono alzato ancora molto presto e finché non mi hanno chiamato, ho goduto dell'odore salmastro che il vento spandeva nell'aria, stando affacciato al balconcino della mia camera. Poi, siamo tornati in mostra per salutare tutti e ripartire verso casa.

Erano le 9 di mattina e la mostra scambio, occupata esclusivamente da privati, era stracolma di Fringillidi di tutti i tipi, molti di più rispetto a quelli visti a Fringillia. Nella mostra le gabbie erano ricche di coccarde multicolori e gli allevatori erano soddisfatti. Questa è l'immagine con la quale ho lasciato questa bella manifestazione, che si è svolta in un contesto naturale indimenticabile. Durante il viaggio di ritorno abbiamo parlato un po' meno ed ognuno di noi ha rivissuto le splendide immagini fissate nella mente, in quei due giorni vissuti tra il vento, gli amici ed il mare.